

COMITATO NO DISCARICA PILCANTE
OSSERVAZIONI DA CONSIDERARSI PARTE INTEGRANTE DEL VERBALE
DI ASSEMBLEA PUBBLICA 10 GIUGNO 2019

Il Comitato No Discarica Pilcante

manifesta

la propria opposizione al Progetto Definitivo “Discarica per rifiuti inerti in località Pilcante” Comune di Ala (TN) di Cava di Pilcante S.a.s. di Manara e C., depositato presso il Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali della PAT in data 19 aprile 2019, per i seguenti

MOTIVI:

1. in primo luogo, **risulta inaccettabile il numero di automezzi che si troveranno a transitare sulla SP 90**, unica via d’accesso alla discarica.

Una media di 64 camion giornalieri (cioè, 128 transiti) con picchi di 128 camion (cioè 256 transiti) (*cf. pag. 19 relazione tecnica*), del tutto insostenibile per il territorio interessato, in quanto:

- vi è un evidente problema di inquinamento, considerata la situazione già esistente (si pensi, in particolare, alla A22) e la conformazione stretta della valle;
- risulta altresì evidente che quasi tutti i mezzi transiteranno sulla SP 90 con provenienza da sud, in quanto da nord ci sono divieti, passando quindi per l’abitato di Pilcante.

Rispetto al paese, la strada non è assolutamente una via secondaria, come il progetto lascia intendere, minimizzando l’impatto del traffico indotto: la SP 90 passa in pieno centro abitato e vi si affacciano abitazioni, la scuola materna, due parchi, la scuola musicale, le fermate dell’autobus, il bar ristorante, il campo sportivo. Il passaggio di camion prospettato è evidentemente intollerabile per la salute e la sicurezza dei cittadini;

- infine, il passaggio di camion prospettato pregiudicherà più in generale tutta la viabilità della zona: si pensi alla rotonda in zona San Martino ad Ala, all’usura del ponte sull’Adige, da Ala a Pilcante e, non ultimo, all’uscita della A22;
- il tutto, considerato che si tratta non di automobili, ma di bilici, autotreni scarrabili e pianali (*punto 4 Piano Gestione Operativa*).

È evidente che un ritmo di riempimento così insostenibile per il territorio soddisfa solo l’interesse economico privato, a scapito degli interessi della collettività.

* * * * *

2. In secondo luogo, ma non per importanza, è **inaccettabile che si provveda allo smaltimento di rifiuti con deroghe**, così come richiesto (*cf. pag. 5 relazione tecnica*).

Vi sono fondate ragioni per opporsi al conferimento di rifiuti che hanno un potenziale di rilascio di contaminanti triplice rispetto a quello previsto per legge (contaminanti che rientrano tra i metalli pesanti classificati come cancerogeni e tossici per l'uomo: Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Rame, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Antimonio); ragioni sulle quali l'analisi di rischio è del tutto lacunosa.

In particolare:

- il paese più vicino è a 500 metri dalla discarica, e in esso si trovano ben due siti sensibili (scuola materna e scuola musicale, oltre ad ambulatori medici); una abitazione è collocata, peraltro, a soli 150 metri;
- si segnala, peraltro, la collocazione della discarica in corrispondenza di un impianto sportivo di interesse internazionale (kartodromo) nonché della pista ciclabile della Vallagarina;
- la discarica è collocata in una zona già di per sé estremamente ventosa, dove recentemente si sono verificati episodi gravi come la tempesta Vaia, rispetto ai quali la gestione risulterebbe totalmente impreparata: ciò con elevato rischio di diffusione aerea di polveri contenenti minerali pesanti e sostanze inquinanti;
- sono state previste delle misure del tutto inadeguate per il controllo delle dispersioni aeree (*bagnatura piste, irrigazione a pioggia del corpo rifiuti, compattazioni rifiuti, arresto conferimenti – 8.3.2 Piano Gestione Operativa*): si tratta delle stesse misure di cui ci si avvale anche oggi, con risultati del tutto fallimentari, come dimostrano le polveri costantemente presenti sulle finestre e sui balconi dell'abitato di Pilcante;
- non è affatto chiaro quali saranno le ditte a poter conferire in discarica; tuttavia, con riferimento all'allegato 1 dell'Analisi di Rischio, si prospetta il conferimento di rifiuti potenzialmente pericolosi per l'ambiente (acciaierie, settore edile - lavori stradali, bonifiche siti - smaltimento rifiuti pericolosi e non, bonifiche chimiche – siti contaminati – rifiuti pericolosi); inoltre, non si può non notare la presenza, in tale elenco, delle acciaierie di Borgo (BVS S.r.l.) da cui provenivano i rifiuti che – per la cronaca - nel 2009 fecero sequestrare le discariche di Sardagna e del Monte Zaccon.

* * * * *

3. In terzo luogo, ci si oppone a questo progetto di smaltimento di rifiuti con deroghe perché solo 2 metri sotto alla discarica scorre la falda acquifera, collegata al fiume Adige, dalla quale si preleva – tra l’altro - l’acqua per irrigare i vigneti.

In tema, con riferimento al progetto, alle misure di salvaguardia ivi previste ed alle conclusioni dell’analisi di rischio, si evidenzia che **non può essere accettabile nessun rischio di una possibile contaminazione della falda.**

L’inquinamento della falda sarebbe un danno enorme ed irreversibile: la previsione di un rischio accettabile è contraria a qualsiasi diritto ed interesse della collettività, e non trova alcun bilanciamento in interessi diversi da quello economico privato.

Peraltro, si evidenzia che l’Analisi di rischio si ritiene in certi punti lacunosa, quantomeno perché non tiene nella dovuta considerazione il fattore tempo, ignorando i pronostici a lungo termine.

* * * * *

4. Ancora, **vi sono forti perplessità circa il delicatissimo tema dei controlli:** è d’obbligo chiedersi se vi sarà un ente pubblico in grado di garantire i controlli costanti, o se i controlli saranno lasciati allo stesso imprenditore che dalla discarica trae il suo profitto.

Tale preoccupazione non è infondata, considerati gli esempi di cronaca in tema di rifiuti, sia del passato (cfr., ad esempio, sequestro nel 2009 delle discariche di monte Zaccon e di Sardegna ed al reperimento di rifiuti vietati) che di attualità (cfr. recenti indagini in ambito provinciale per traffico di rifiuti illeciti).

Altresì, tale preoccupazione è del tutto legittima se si considera l’uso e l’abuso posto in essere fino ad oggi nell’area delle cave di Pilcante, nella più assoluta inerzia dell’ente pubblico (cfr. cartina all. 1 e legenda all. 2).

* * * * *

5. In quinto luogo, si evidenzia che il progetto è **contrario alle previsioni del piano comprensoriale rifiuti, definito dalla Comunità di Valle della Vallagarina.**

Anzitutto, nel piano comprensoriale rifiuti, con riferimento alla destinazione dell’area in esame quale discarica per rifiuti inerti, si legge: *“In relazione all’utilizzazione prospettata non sembrano sussistere particolari problemi paesaggistici, geologici o ambientali”*. Ebbene, come sopra evidenziato, nel progetto in discussione si evidenziano criticità su tutti e tre gli aspetti.

In secondo luogo, dalla stessa definizione della discarica quale “comprensoriale”, si evince che l’area non dovrebbe essere a disposizione per la raccolta di rifiuti di tutta la provincia, né tanto meno di altre province; in tema, si sottolinea altresì che la produzione comprensoriale di materiali inerti delle categorie previste dal progetto in esame non sembrerebbe sufficiente al riempimento con le tempistiche previste dal progetto (anni 10), e che tali tempistiche contrastano con l’aggiornamento 3 dell’anno 2003 del piano comprensoriale, che descrive quello in esame come un volume molto rilevante e adeguato a soddisfare le esigenze di conferimento per un numero considerevole di anni.

* * * * *

6. Infine, ci si oppone al progetto quanto alla **formazione di una calotta di 15 metri a copertura della discarica.**

Si segnala, in tema, che la formazione di una tale collina artificiale, artificiosamente sporgente dal profilo della valle in totale spregio di ogni criterio paesaggistico, è difforme rispetto al Piano Cave del Comune di Ala del 2012, che prevedeva un ripristino complessivo ed armonico di tutta l’area.

Non vi è nessuna reale utilità per la formazione della calotta in questione, se non – ancora una volta - l’interesse economico privato (in relazione ad una maggiore quantità di rifiuti conferiti), a svantaggio della collettività.

* * * * *

In definitiva, per tutto quanto esposto, si ritiene che il progetto in esame **non possa avere una valutazione positiva di impatto ambientale**, trattandosi di progetto del tutto incompatibile con le finalità della L.P. 19/2013 “**avuto riguardo, in via prioritaria, alle esigenze di tutela dell’ambiente dagli inquinamenti, di salvaguardia delle aree che presentano particolari fragilità dal lato geologico e idrogeologico e di prevenzione e tutela igienico-sanitaria**” (art. 13 comma 3 lett. a L.P. 19/2013).

È evidente che questo progetto comporta un grave pregiudizio per la popolazione, la salute, il territorio, il suolo, l’acqua e l’aria, oltre alle condizioni estremamente sfavorevoli prospettate per la viabilità, con sacrificio di esigenze prioritarie di tutela dell’ambiente e della salute, diritti costituzionalmente garantiti, nonché degli interessi economici della collettività, stante il danno che ne conseguirà per le coltivazioni della zona; il tutto, a solo beneficio dell’interesse economico privato.

Tutto ciò premesso, si

chiede

che l'amministrazione pubblica (comunale e anche provinciale) voglia tener conto e farsi carico di queste osservazioni e, anche per i motivi sopra evidenziati, esprimere il proprio dissenso al progetto in discussione, a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, prima che dell'interesse economico privato.

Allegati:

- 1) mappa fotografica della zona delle cave di Pilcante;
- 2) legenda;
- 3) fotografie attestanti l'inquinamento da polveri causato dalla cava.

Pilcante di Ala, 10 giugno 2019

Claudio Soini

Chiara Saiani

Antonella Simoncelli

Marika Cavagna

Renato Alberto Moschini

Marco Soini

Sabrina Soini

Tiziano Vicentini

Alessandra Eccheli

Marcello Cavagna
